Anno VII — Giovedì 12 Settembre 1872 — N. 219

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 11 SETTEMBRE

Il convegno degl'imperatori a Berlino continua a fare le spese alla stampa europea; ma indarno cerchereste qualcosa di nuovo nelle interpretazioni e nelle congetture che se ne fanno. La migliore spiegazione che se ne fa è sempre quella generalissima che esce dalla situazione: ciò che significa un proposito comune di pace, di statu quo da mantenersi. Noi siamo di questa medesima opinione: poichè il solo unirsi dei tre imperatori ha questo significato, anche se per tale proposito nulla si facesse. È un avviso dato alla Francia di non pensare a turbare la pace colle sue idee di rivincita, stantechè ciò disturberebbe tutti.

L'avviso è anche compreso come tale dai Francesi, senza che per questo smettano di occuparsi della rivincita futura, la quale verrà quando potrà, e senza che cessino di accrescere le loro forze per riprendere, come dicono, il posto che loro si compete tra le Nazioni. Tale posto sarebbe di certo dei più importanti, se essi comprendessero che giova a tutti il valere di più stando a casa propria; ma è appunto questo che i Francesi non capiranno mai. Imperialisti, repubblicani, comunisti, legittimisti, clericali, od altro che venga ad essi il capriccio di essere un dato giorno, vogliono che tutto il mondo sia com'essi. Vorrebbero perfino che il mondo, abbandonando i principii del libero scambio, tornasse addietro fino al protezionismo; ma le trattative che Thiers ha intraprese coi paesi che hanno trattati di commercio colla Francia non sembrano ancora avere buon esito. La Francia farà quello che vorrà quando lo potrà, ma non adesso, e lo farà per sè, senza mutare l'indirizzo degli altri. Intanto anche la pronta soluzione data all'affare delle mine prova che a Trouville hanno compreso che non è il momento di disgustare e di eccitare contro di sè l'Italia. Sembra che Fournier abbia molto contribuito a questo esito.

Qualcheduno fa la lezione alla nostra stampa, perchè talora si risente e risponde per le rime alla francese. Ma, noi medesimi che crediamo utile in questo un'eccesso di moderazione nelle forme e di accogliere piuttosto le voci amiche che non le avverse che vengono dalla Francia, perchè le prime sono quelle dei liberali e ragionevoli, le altre dei nemici dichiarati dell'Italia e della libertà; noi medesimi troviamo bene che nella sostanza la stampa italiana debba mostrarsi ferma e dignitosa e non dissimulare il vero, nè alla propria Nazione, nè alla Francia stessa. Ma il vero utile per noi è quello che dobbiamo dire ai nostri, manifestando ad essi, senza ira e senza turbamento, gl'indizii per i quali potrebbe ben accadere che i Francesi si agitassero tanto contro di noi per volere mostrarsi forti verso quelli che lo sono meno, onde fare le loro prove coll'Italia prima di farle colla Germania, come questa le fece colla Danimarca e coll'Austria prima di farle colla Francia. L'Alsazia e la Lorena rimangono come una piaga aperta nel cuore della nostra vicina, ed il credere che essa rinunzii ad una rivincita sarebbe follia.

Lo stesso suo pendere verso la Russia, la quale in Oriente e sul Mediterraneo ha interessi contrarii de' suoi, prova dove la Francia mira. Così il volersi fare del papato e del cattolicismo una leva politica contro la Germania protestante prova dove tende la Francia; come pure la tendenza di un partito alle restaurazioni borboniche nella Spagna ed in Italia. Ma l'ostacolo rimane pur sempre nei partiti interni. Intanto ora i Consigli dipartimentali si sono pronunciati per la *Repubblica Thiers*; e Thiers naturalmente ha risposto che tutto va bene colla sua dittatura repubblicana, pensando forse egli che potrebbe morire presto e che gli giova di passare all'immortalità colla riputazione che si ha guadagnato.

Pure, dice qualche foglio inglese, se si voleva a Berlino essere davvero pacifici bisognava cominciare da un accordo per disarmare. È quello che non si farà da alcuno. È la logica di tutto il movimento politico dell'Europa da alcuni anni di spingere tanto avanti il sistema dei grandi eserciti, che si verrà dovunque al servigio militare obbligatorio per tutti, alle nazioni armate, per giungere a poco a poco al sistema del servigio breve e delle grandi riserve preparate. Ci vorrà del tempo prima di arrivarci, ma si giungerà pure a questo fine. Ci deve andare l'Italia per questa via come qualunque altro paese; e più anzi l'Italia che qualunque altro, perchè ha maggiore bisogno di disciplinarsi ed agguerrirsi ed istruirsi a Nazione nell'esercito, al quale, ora, tutti domandano che il Governo dedichi tutte le sue cure.

Rimane la quistione di chi sarà più forte, quando tutte le Nazioni possano armarsi intere per la propria difesa, e se le più numerose non saranno sempre in grado di offendere le altre che lo sono meno.

Di certo le numerose saranno più forti nell'aggredire e più tentate a farlo; ma quind'innanzi anche le più numerose ed aggressive saranno contenute dalla attitudine mostrata dalle altre a difendersi. In casa propria ognuno può essere forte; a questo patto però che con virili esercizii del corpo e della mente si ritemprino i caratteri, si fortifichino le volontà, si accrescano le facoltà, si disciplinino le forze. Se gl'Italiani cesseranno dall'imitare i Francesi nell'essere frivoli, ciarlieri, discordi e vantatori, ma lavoreranno tutti nel silenzio ad acquistare attitudini per la libertà, la prosperità, la potenza della loro patria, non avranno da temere nessuno, nè da cercare la protezione di uno contro un altro mai. Ogni protettorato, ogni alleanza prematura, ogni avversione sistematica produrebbero una debolezza ed una dipendenza dell'Italia da altri; ma noi non avremmo meritato l'unità e l'indipendenza nazionale, se dovessimo costituirci da per noi in questo stato d'inferiorità.

Perciò biasimiamo tanto coloro che osteggiano sistematicamente la Francia per gettarci in braccio della Germania, quanto quegli altri che tendono al sistema opposto. Approfittiamo della fortuna che ci tocca, che la rivalità delle due grandi Nazioni faccia a ciascuna di esse desiderabile la nostra alleanza od almeno la nostra neutralità. Camminiamo da per noi, approfittando della tregua attuale, facciamo d'ogni Italiano un uomo, un libero cittadino, una forza della patria per la sua volontà, per la sua mente, per il suo braccio, miglioriamo le condizioni economiche delle famiglie e della Nazione col lavoro produttivo, miglioriamo le condizioni delle moltitudini colla istruzione, colle istituzioni sociali, col progresso in ogni cosa, rendiamo all'ultimo degl'Italiani desiderabile di diffendere sè, la sua famiglia, i suoi beni, il patrimonio della Nazione, moltiplichiamoci col comune benessere, espandiamoci anche di fuori colla civiltà, col commercio, colle persone dei nostri, creando forze all'Italia anche sulle coste del Mediterraneo tutto all'intorno della patria nostra, e per difenderla uno dei nostri soldati varrà due nemici che vengano temerariamente ad aggredirci.

Per noi adunque la sorte dell'Italia non si decide, nè a Berlino, nè a Parigi, ma in Italia, in ogni parte dell'Italia, in ogni famiglia, in ogni anima d'Italiano. Le ragioni militari, le politiche, le economiche, le civili, le sociali, tutte ci portano a quest'unica soluzione: e non si meraviglino i nostri lettori di questo ritornello che esprime una profonda e meditata convinzione, la quale tende a comunicarsi altrui. Se anche noi non dicessimo esplicitamente tutto questo, lo troverebbero espresso in ogni nostra parola, quando parliamo di questo esercito nazionale che si agguerrisce sui campi e s'istruisce nelle scuole reggimentali, delle scuole popolari, notturne, festive, professionali che si moltiplicano, della ginnastica del lavoro, delle istituzioni sociali atte a togliere le distanze fra le diverse classi, delle imprese utili, dei miglioramenti d'ogni sorte, del progresso imposto come una legge di conservazione, come un dovere di uomini ed Italiani.

Tutto ciò che non si è fatto di bene, e che si è fatto di male per secoli in Italia, tutto ciò che si fa di meglio o che ci si minaccia di pericoloso dal di fuori, tutto ciò che è effetto della legge umanitaria che conduce il mondo nelle sue vie, tutto ci riporta a questo principio di rientrare in noi stessi, di meditare e lavorare in noi stessi e di estendere attorno a noi la nostra azione. La storia politica della giornata, che ora si legge dai più nei telegrammi, ci conduce sempre a questo principio, a questa conchiusione.

UN MOMENTO IMPORTANTE

PEL

Collegio Uccellis.

Nell'ultima adunanza del Consiglio Provinciale si è preso atto della rinuncia dell'avv. Malisani al posto di Direttore del Collegio Uccellis. Le attribuzioni amministrativo-disciplinari e le didattiche che gli erano ugualmente affidate, vennero divise: per le prime fu nominato un Direttore onorario nella persona del cav. conte A. di Prampero, le seconde si deliberò di affidarle ad uno dei professori con un aumento di onorario.

Per bene valutare la importanza di codeste deliberazioni del Consiglio è d'uopo ricordare l'origine del posto di direttore del Collegio. Appena la rappresentanza provinciale, facendo sua un'idea del Comune di Udine, volle fondare un Collegio femminile, che, mentre attuava l'antico desiderio del benemerito Lodovico Uccellis, rispondesse pure ad un bisogno vivamente sentito dei nuovi tempi; fu creato un Consiglio di direzione, e posto a capo di esso un direttore, specialmente coll'incarico di invigilare all'amministrazione ed all'ordine nella nuova ed importantissima istituzione. Si trattava di fondare le basi di un'opera la cui influenza doveva estendersi sopra una vasta provincia, senza limitazione di tempo. Dai primi anni dipendeva il decidere delle sorti di essa; il darle giusto indirizzo e buona fama. Era già codesto un arduo cómpito: ma lo rendeva doppiamente difficile il fatto, che quando il primo Consiglio di direzione venne nominato, del Collegio non si aveva che il progetto, o poco più. Prima che a dirigere un istituto i nuovi eletti dovettero pensare a fondarlo materialmente e moralmente. Quali cure, e quanto tempo dovessero impiegare in tale faccenda, è facile immaginare. Tralasciamo della parte materiale, per ricordare la grave responsabilità che pesò sopra di loro, quando dovettero provvedere alle nomine della Direttrice e delle maestre: e la rara perspicacia posta nella scelta. A ciò in principalità si deve se, appena nato, il Collegio seppe già acquistare una reputazione che si estende ben oltre i confini della provincia. È codesto uno fra i maggiori titoli posseduti dal primo Consiglio di direzione alla gratitudine del paese. Eletto nell'aprile del 1868 nelle persone dei signori Della Torre, Di Toppo, N. Fabris, Gropplero, e G. Moro, per la rinunzia del primo, fu nella seduta del 6 luglio del Consiglio Provinciale ricomposto sostituendo al rinunciante l'avv. Malisani quale Direttore. Seduta stante egli rinuncia ad un ufficio, che troppo lo avrebbe distratto dalle cure della sua professione, ed insieme dai doveri verso la sua famiglia. Ma vi ha talvolta nelle stesse difficoltà di un incarico utile al proprio paese, un'attrattiva a cui le anime generose non sanno resistere. E perciò l'avv. Malisani alla fine accettò. Egli ed i suoi colleghi dovevano entrare nel pieno esercizio delle loro funzioni allora soltanto che l'incarico della attuazione del Collegio, demandato alla Deputazione, fosse stato esaurito. All'invece nel fatto il Consiglio fu tosto all'opera. Dopo lunghe ricerche fatte di persone nelle principali città dell'Italia superiore e media, l'avv. Malisani potè proporre ai suoi colleghi quale Direttrice la signora Anna nob. Vaccà-Berlinghieri nata Cirri, la quale, appena nominata, venne in Udine nell'ottobre dell'anno medesimo. In essa, donna di ammirabile energia, di una sicurezza di cognizioni e di spirito educativo veramente singolare, di una esperienza preziosa, il Consiglio trovò un aiuto che, nella difficoltà a cui si era sobbarcato, potè ben dirsi essenziale. Il resto del 1868, e tutto il 1869 furono necessarii a preordinare, attuare, creare il Collegio: bisognava vedere, provvedere, domandare, pregare, sopportare rifiuti, raddoppiare ad ogni istante di coraggio, di insistenza, di risoluzione. Chi ricorda di aver visitato allora il nascente istituto, ricorderà pure la grata impressione che si traeva dallo scorgervi già una direzione viva, intelligente, conscia di tutti i bisogni e di tutte le convenienze, e che di per sè sola era la più sicura garanzia dell'avvenire di quello.

Ai primi di gennaio 1870, con uno scelto corpo di maestre e di professori, il Collegio fu aperto: si avevano 13 educande interne, e 13 allieve esterne. Alla fine dell'anno le prime erano diventate 18, le seconde 17. Alla fine del 1871 quelle ammontavano a 38, queste a 37: ed alla fine dell'anno scolastico testè compiuto le educande raggiunsero il numero di 59, e le allieve esterne quello di 41.

Di fronte al progresso che eloquentemente è dimostrato da codeste cifre, noi possiamo tacere del merito di chi dirigeva il Collegio: le opere parlano da sè.

Ricorderemo soltanto a chi già l'avesse dimenticato che in tutto questo corso di tempo fu necessario non solo che la direzione pensasse e provvedesse ad amministrare, a sorvegliare disciplinarmente l'istituto, a coordinare l'insegnamento nelle varie classi e nei varii rami, a stabilire le basi di quella *tradizione speciale* educativa ed istruttiva, che deve costituire, in certa guisa, il carattere di riconoscimento di un Collegio, fra tutti gli altri istituti di simile genere: ma che continuasse nell'opera del compimento materiale del Collegio medesimo, fra mille ostacoli, e caricandosi coraggiosamente di una responsabilità che doveva essere di altri, e che se aumentò il merito di essa, le aumentò pure le opposizioni.

Di codeste opposizioni da ultimo si è avuto più di un segno. Esse non apparvero mai dirette contro le persone: chè anzi il Consiglio Provinciale ripetutamente manifestò al Direttore la sua stima. Al quale proposito ricorderemo che dopo oltre due anni di quotidiana occupazione, l'avv. Malisani, nel settembre del 1870, essendo stato pochi dì prima riconfermato nel posto di Direttore con 32 voti su 39 votanti, dichiarò di dover rinunciare. La Deputazione provinciale nel presentare tale rinuncia, dichiarava di non poterla attribuire che al motivo della perdita di tempo e quindi del grave danno nell'esercizio della professione, sofferto dal rinunciante: e facendo conoscere la somma difficoltà di rinvenire nel Consiglio di Direzione nè fuori di esso persona autorevole, abitante in Udine, che potesse e volesse prestare quell'opera giornaliera ed assidua, anche durante le lezioni, la quale è indispensabile per il buon andamento di un Istituto importante, dove prestano il loro ufficio maestre e professori, e ricevono istruzione allieve interne ed esterne, proponeva di invitare l'avv. Malisani a ritirare la sua rinuncia, ed a continuare per un nuovo triennio quale Direttore, offerendogli un indennizzo annuo di L. 2500. Il Consiglio provinciale approvò la proposta a grandissima maggioranza. Per colui che ne veniva onorato, essa valeva a diminuire il danno della professione trascurata; a compensarne in parte la famiglia, alla quale pure ognuno deve il suo primo pensiero. Ed egli accettò.

Perchè dunque un anno prima che il triennio scadesse, l'avv. Malisani presentò la sua rinuncia? perchè il Consiglio la accettò?

Noi rispettiamo i motivi a noi ignoti che suggerirono al primo il passo che fece: mentre non esitiamo a riconoscere che egli avrebbe perfettamente ragione, se avesse voluto al più presto ritornare esclusivamente alle occupazioni che nel suo studio gli sono assicurate da una meritata reputazione di abilità e onestà. Ma noi temiamo che, anzichè in codesto, il motivo sia da cercarsi in quelle opposizioni a cui abbiamo già accennato. A tutti è noto che nel nostro Consiglio Provinciale vi è una forte ostilità contro questa sua creatura che è il Collegio Uccellis e ci sono parecchi Consiglieri che forse non esiterebbero a trattarlo come già Saturno i proprii figli. Senza indagare le vere origini di codesta situazione, certo è che le fortissime ed imprevedute spese alle quali dovette assoggettarsi la Provincia per il Collegio bastano a spiegarla.

Creato con modeste previsioni, esso importa a quest'ora un carico gravissimo al bilancio provinciale: e non sappiamo ancora, se tutto sia finito. Si ebbe il torto di non prevedere abbastanza. È bensì vero che, se tutto si fosse voluto prevedere, forse il Collegio non si faceva. Ma frattanto una reazione temibile si è manifestata, e si va facendo ognora più forte. Si ha tolto dall'insegnamento la lingua tedesca: si ha tolto il canto corale. Si ha incominciato insomma a fare dei passi addietro. Ed ora non soltanto si ha accettato la rinuncia del Direttore (locchè forse non potevasi evitare, di fronte alla decisione manifestata da lui) ma si ha anche creduto di poter provvedere agli incarichi in lui riuniti, dividendoli fra un Direttore onorario ed un professore. Noi non dubitiamo della capacità e dello zelo del Conte di Prampero nominato Direttore; nè che fra i professori del Collegio vi sia taluno a cui l'ufficio di preposto didattico sia bene affidato. Ma temiamo assai che il provvedimento in sè stesso non sia sufficiente ai bisogni. Scindere la direzione è cosa che può raddoppiare le difficoltà, molto più ora che si tratta di lottare contro pericolose tendenze di chi è il padrone del Collegio. Il solo fatto del cambiamento può portare gravi conseguenze: un istituto come questo ha bisogno di essere trattato come una macchina complicata e destinata a lavori finissimi e sommamente delicati. Che cosa di più fino e di più delicato dell'educazione delle fanciulle?

Per buona ventura ci rimane sempre l'opera della Direttrice: donna di alto animo, e di nobile cuore. In lei, madre dell'istituto, è ora specialmente riposta la fiducia degli amici di esso, e quella, sopra tutto, dei genitori che le affidarono l'animo ed il cuore delle loro creature.

In fondo a tutto ciò vi ha ad ogni modo un serio problema. Dobbiamo noi assistere indifferenti alle tendenze pericolose che minacciano di prevalere in riguardo al Collegio Uccellis, a quest'opera che ben può dirsi il più degno testimonio dei nuovi tempi, che la Provincia possiede? Lo possiamo noi, lo può il Comune di Udine, che primo pensò alla necessità di un Collegio femminile, e che ora ha l'onore ed il vantaggio di possederlo nel suo seno?

La risposta a queste domande ci imporrebbe uno studio più profondo e più esteso di quello che ora non ci sia permesso di fare. Noi le presentiamo al pubblico, nel desiderio che destino la sua attenzione e lo preparino ad un qualche provvedimento.

Verrà forse giorno che risponderemo col presentare una proposta concreta, interessante ad un tempo la Provincia ed il Comune di Udine, e diretta a riporre le cose in quella che fino da principio sarebbe stata la migliore, perchè la più naturale loro posizione.

M. S.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Fanfulla* le seguenti notizie:

Alcuni giornali hanno parlato di dissensi fra i ministri a proposito della legge sulla soppressione delle Corporazioni religiose in Roma, che sarà presentata al Parlamento appena sarà riaperto.

Queste voci non hanno fondamento di sorta. Il ministro guardasigilli ha presentato ai suoi colleghi il progetto di legge che dovrà essere sottoposto al-

l'approvazione parlamentare, e il Consiglio dei ministri vi ha unanimemente aderito.

— Il ministro guardasigilli è occupato a rivedere il progetto del nuovo Codice penale, alla qual cosa, com'è noto, attendeva il rimpianto commendatore Ambrosoli.

Il ministro De Falco se ne occupa ora direttamente, e possiamo assicurare che il progetto sarà immancabilmente presentato al Parlamento nella prossima sessione.

— Possiamo assicurare che il Consiglio dei ministri non ha ancora fissato se, per la riconvocazione del Parlamento, vi sarà un discorso della Corona, aprendosi una nuova sessione, o se sarà semplicemente progettata la sessione attuale.

ESTERO

Francia. Leggesi in una corrispondenza dell'*Opinione*:

L'Italia fu quasi la prima a proclamare la formula: *Libera Chiesa in libero Stato*, ed ebbe l'onore di rimanerle fedele; ma se da un capo all'altro della penisola vi fossero dei pellegrini con la coccarda borbonica ed il ritratto di Francesco II sul petto che facessero una passeggiata, il governo italiano non lo permetterebbe, e, se lo permettesse, difficilmente le popolazioni rimarrebbero tranquille davanti ad un simile spettacolo. I pellegrini della Salette hanno fatto pubblica professione di sentimenti legittimisti, e forse sarebbero stati lieti di promuovere sul loro passaggio una di quelle commozioni popolari che poi giustificano severe repressioni. Gli è a questo contegno dei clericali che andiamo debitori dei torbidi di Narbonne. A Lione poco mancò che, a cagione degli ignorantelli, avvenisse un sanguinoso conflitto tra il popolo e le truppe.

Il ritorno degli Ignorantelli nelle scuole di Lione, contro i voti del Consiglio municipale e dell'immensa maggioranza degli abitanti, è un colpo terribile portato all'insegnamento clericale. Non vi furono che assembramenti ostili che vennero dispersi dalle prime intimazioni militari, ma d'or innanzi, per i lionesi, gli Ignorantelli fanno scuola sotto la protezione delle baionette, e vengono considerati come lo era il poter temporale, quando, dopo il bombardamento di Roma, non fu più sostenuto che dai reggimenti francesi. La Chiesa progredì nel mondo colla forza morale. I suoi missionari non avevano bisogno di essere appoggiati da battaglioni. Quando l'amore si spense nel cuore del clero, questo trovò più semplice di ardere gli eretici che non di convertirli, e così nacque la Santa Inquisizione. Quando il clero perdè la superiorità delle scienze, invece di ritornare con sforzi prodigiosi all'avanguardia del movimento scientifico dove un giorno si trovava, giudicò più semplice d'imporre la propria immobilità agli altri. Ora non ha più che una forza tolta ad imprestito, e se ne contenta.

Il *maire* di Lione, signor Barodet, venne a Versailles, dov'è stato ricevuto dal ministro dell'interno, al quale ha spiegata l'illegalità del decreto del prefetto Pascal. Si riconducono gl'Ignorantelli nelle scuole, come se fossero una proprietà di cui fossero stati spogliati. Il Municipio aveva dapprima loro affidato l'insegnamento, poi trovò meglio di sostituir loro istitutori laici. Esso non aveva alcun dovere verso gl'Ignorantelli. Il ministro non volle contraddirsi nè offendere i clericali, e Lione, checchè voglia e dica, si terrà i frati.

— La *Perseveranza* ha da Parigi:

Le nuove trattative pel trattato di commercio coll'Inghilterra sembrano prendere una piega soddisfacente, e probabilmente riesciranno. Però, il Governo francese dovette talmente decampare dalle sue pretese, che il nuovo trattato non differirà molto dall'antico. In pari tempo sono principiate le trattative coll'Italia, seguendo l'istesso metodo. Il signor de Rémusat ha fatto rimettere al signor Visconti-Venosta una nota, in cui l'Italia è pregata di tener conto degli avvenimenti succedutisi in Francia nel 1870-71, e di voler quindi accordare le modificazioni necessarie al trattato di commercio, secondo le decisioni prese dall'Assemblea. Questa nota è corredata da una Memoria, in cui sono indicate dettagliatamente tutte le modificazioni che si chiedono dalla Francia nelle tariffe daziarie. Nel colloquio del signor Fournier col Visconti-Venosta si è dovuto trattare anche la questione del Laurion. Il signor Giulio Ferry è a Trouville col mandatario dei concessionari della miniera, e tutto fa credere ad un componimento soddisfacente. Il signor Thiers se ne mostrerebbe molto contento, perchè sarebbe un trionfo, benchè piccolo, della sua diplomazia.

È stato detto che gli introiti del primo semestre nelle imposte indirette presentarono circa 85 milioni di *deficit* dal preventivato. Ora lo stesso caso si presenta nel *budget* speciale della città di Parigi, la quale ha introitato 10 milioni di meno di ciò che era previsto per i primi sei mesi del 1872. Il nuovo sistema di tasse doveva del resto produrre nei primi momenti questi risultati, dando anima al contrabbando, e anche diminuendo le spese dei contribuenti, come s'è visto nei permessi di caccia che, aumentati del doppio pella tassa, vennero rilasciati in un numero al disotto.

Il *Temps* ha un articolo nel quale constata, dietro l'*Italie*, la verità del fatto che si vorrebbero praticare delle mine appiedi al Moncenisio per chiudere, occorrendo, il tunnell. Ad onta della singolarità e della sconvenienza della cosa, egli l'ammette e biasima acerbamente chi l'ha ideata. Spera che sia una decisione burocratica degli uffizii del ministro della guerra, e chiede se in circostanza così delicata il capo dello Stato e il ministro della guerra stesso non dovevano esser consultati.

Inghilterra. Il *Times* pubblica, nella sua parte finanziaria, un telegramma da Nuova York, che dice provenire da fonte autorevole, e nel quale viene assicurato, che l'ammontare dell'indennità nella quistione dell'*Alabama* sarà, probabilmente, di 2 milioni e mezzo di lire sterline.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del 9 settembre 1872

N. 3304. La Deputazione Provinciale con deliberazione 19 Agosto p. p. N. 3135 tenne in sospeso la proclamazione di due Consiglieri Provinciali pel Distretto di Spilimbergo a motivo che mancava il risultato delle elezioni del Comune di Pinzano.

Avendo prodotto in oggi il Comune suddetto il Processo Verbale 1.° corrente delle avvenute elezioni la Deputazione Provinciale deliberò di interessare il R. Prefetto per la pubblicazione del relativo Manifesto nel quale viene fissato il giorno 16 corrente per la verifica della regolarità di dette elezioni e proclamazione dei candidati eletti.

N. 3191. Venne disposto il pagamento di L. 160 a favore dell'artiere Perini Giovanni per nolo di 20 vasche da bagno somministrate al Collegio Provinciale Uccellis in Luglio ed Agosto a. c.

N. 3342. Venne disposto il pagamento di Lire 98:48 a favore dell'artiere Angelo Stringher per fornitura mobili all'Ufficio Commissariale di S. Pietro al Natisone.

N. 2958. Simile di L. 5408 a favore dell'Amministrazione degli Istituti Pii riuniti in Venezia per cura e mantenimento di maniache povere furiose della Provincia durante il 2.° Trimestre a. c.

N. 3334-3335-3336. Simile di L. 1746:60 a favore di tre Ditte per fornitura generi di vittuaria al Collegio Uccellis nel mese di Agosto a. c.

N. 2672. Simile di L. 14,475:24 a favore dell'Amministrazione del Civico Ospitale di Udine per cura e mantenimento di maniaci poveri della Provincia durante il 2.° trimestre a. c.

N. 3252-3259-3260. Simile di L. 4331:90 a favore degli Esattori Comunali della Provincia in rimborso di partite riconosciute inesigibili sui Ruoli della Ricchezza Mobile delli anni da 1867 a 1870.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri *N.* 66 affari, dei quali N. 39 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 22 in affari risguardanti la tutela dei Comuni; N. 4 in oggetti d'interesse delle Opere Pie; e N. 1 in oggetto di contenzioso amministrativo. In complesso affari N. 73.

Il Deputato Provinciale
PUTELLI.

Il Segretario
Sebenico.

N. 3304.

MANIFESTO

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Visto l'art. 160 del Regio Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Sentita la Deputazione Provinciale

fa noto

Che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 16 corrente alle ore 12 meridiane in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali pel Distretto di Spilimbergo, nella parte tenuta in sospeso col Manifesto 19 agosto N. 3135 farà lo spoglio dei voti, e proclamerà eletti i candidati che ottennero il maggior numero di voti.

Udine, li 9 settembre 1872.

Il R. Prefetto
CLER.

N. 3217

Deputazione Provinciale di Udine

Seduta del giorno 31 agosto 1872.

MANIFESTO

Esaminati i processi verbali delle operazioni elettorali per la nomina di un Consigliere provinciale pel Distretto di Pordenone, e pel quinquennio da settembre 1872 a tutto agosto 1877;

Ricordata l'esposizione e ritenute le considerazioni e conclusioni della precedente relazione e relativo manifesto 19 corr. N. 3135 della Deputazione provinciale;

Vista la nota 27 corr. N. 88 del Procuratore generale presso la Corte d'appello in Venezia, che partecipa essere stata confermata la decisione 24 giugno p. p. N. 1969 colla quale fu ordinata la cancellazione del nome Valentino Galvani dalla lista elettorale amministrativa del Comune di Pordenone per l'anno 1872.

Veduto il Manifesto 28 corrente N. 3217 col quale il R. Prefetto fissò questo giorno per la proclamazione del Consigliere eletto pel Distretto sopra indicato.

Visto gli Articoli 26, 69 e 160 del Reale Decreto 2 Decembre 1866 N 3352.

La Deputazione Provinciale proclama eletto il sig. nob. Policreti D.r Alessandro a Consigliere Provinciale pel Distretto di Pordenone, e pel quinquennio da Settembre 1872 a tutto Agosto 1877.

Il R. Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Prov.
MILANESI

Il Segretario
Merlo.

Esposizione regionale di Treviso. Per la consegna degli oggetti destinati alla prossima Esposizione di Treviso essendo fissato il termine al 21 settembre corrente, gli espositori della provincia di Udine che per le relative spedizioni intendessero di approfittare del mezzo gratuito loro loro offerto dall'apposito Comitato, vengono sollecitati a far pervenire i rispettivi colli, debitamente condizionati, ed accompagnati dai relativi documenti (moduli *B*, *C*, *D*, *E*) ad uno dei due uffici all'uopo istituiti, cioè: in Udine, alla sede principale del Comitato (palazzo Bartolini); in Pordenone, a quella Giunta distrettuale cooperatrice (presso il Municipio.)

I colli così accompagnati non sono soggetti a dazio.

Per la presentazione degli erbaggi, frutta, fiori o simili essendo stabiliti i giorni 11 e 12 ottobre, o per quella degli animali il 20 dello stesso mese, il momento della consegna ai detti uffici verrà in seguito opportunamente avvertito.

Esposizione universale di Vienna. Col giorno 30 settembre corrente spira il termine utile per le domande d'ammissione, da presentarsi alla Giunta speciale (Udine, palazzo Bartolini.)

Corte d'Assise di Udine. Udienza 11 settembre. Accusa di crimine di furto. Contro Rodolfo Sbais di Ronchis stanno più capi di accusa per avere commesso delle sottrazioni in danno della propria padrona quando era alle di lei dipendenze, e per furto commesso in danno della stessa dopo che erasi allontanato dal servizio. Era inoltre accusato di altro furto di maggiore importanza a danno di tal Becia Giovanni, che avvertito dal rumore scese dal letto ed entrato nel vicino granajo andando a tentoni, s'imbattè nel malfattore col quale ebbe un'accanita colluttazione, senza però poterlo riconoscere.

L'oratore della legge avv. Grotto sostituto Proc. del Re raccogliendo diligentemente e coordinando logicamente le diverse circostanze emerse dal dibattimento, sostenne l'accusa al confronto dello Sbais per tutti i fatti, nel mentre il difensore avv. Er. d'Agostinis analizzando accuratamente gli indizi posti a carico dell'accusato si faceva a dimostrare che non erano sufficienti a fondare il convincimento della sua reità.

Alle diverse questioni principali e subordinate proposte ai giurati, venne risposto affermativamente sul fatto in danno Becia Giovanni, negativamente sugli altri. In conseguenza la Corte condannò lo Sbais a tre anni di reclusione, nonchè a tre anni di sorveglianza dell'Autorità di P. S. ed agli accessori di legge.

Associazione democratica Pietro Zorutti. I soci a termini dell'art. 26 dello Statuto, sono convocati in assemblea generale, nella sala annessa al Teatro Minerva pel giorno di venerdì 13 corr. alle ore 8 pom. precise, per discutere, e deliberare sugli oggetti sottoindicati:

1. Accettazione di nuovi Soci effettivi.
2. Comunicazione del regolamento per la scuola di canto.
3. Progetto relativo all'acquisto di un Pianoforte.
4. Istituzione di una Palestra per esercitazione di scherma.
5. Approvazione del resoconto consuntivo del primo anno sociale da 1 giugno 1871 a 31 maggio 1872.

Teatro Sociale. Sono prevenuti i signori abbonati del cessato spettacolo di S. Lorenzo che martedì 17, giovedì 19, e sabato 21 corrente al camerino del Teatro dalle ore 12 alle 2 pom. dall'incaricato sig. Francesco Cirello riceveranno la rifusione per le 4 rappresentazioni, non avvenute. I sig. abbonati dovranno presentare lo scontrino di ricevuta ad essi rilasciato all'atto dell'abbonamento.

La Presidenza

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 12, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 alle 7 1/2.

1. Marcia «A Dante»	M. Del Lungo
2. Cavatina «Foscari»	» Verdi
3. Valtzer «La Giocolina»	» Giorza
4. Sinfonia «Alzira»	» Verdi
5. Mazurka «L'Amore»	» Carlini
6. Duetto «Romeo e Giulietta»	» Marchetti
7. Polka «La Prova»	» Gallo

Riceviamo da Panigai 6 settembre:

Il cav. Corvetta R. Ing. Capo di questa Provincia, e l'Illus. Professore Vanzetti Medico Provinciale, si recarono mercordì 4 corr. a riconoscere la condizione igienica della valle del Sile, in rapporto coi diversi paesi che la circondano, qui inviati dall'Illus sig. Prefetto, dietro provvida domanda innalzata dal Municipio di Pravisdomini. Se a motivo delle allagazioni permanenti prodotte dall'abuso dell'esercizio del molino Malgher, di proprietà del sig. Vincenzo Saccomani di Pasiano di Pordenone, la condizione igienica di questi luoghi sia venuta intollerabile, e costituisca quasi un delitto poi pubblici amministratori, che tanto tempo lo lasciarono sussistere, lo diranno le relazioni che questi Onorevoli Magistrati saranno per innalzare alla autorità Prefettizia. Speriamo intanto che il sig. Prefetto da vero padre e tutore della Provincia a lui affidata, vorrà compenetrarsi della straziante nostra situazione, e volgendo un pensiero anco a noi, per tanto tempo dimenticati, impartire quegli ordini urgenti che valgano a riparare, almeno in parte, ai tante volte conculcati e disconosciuti nostri diritti.

GIUSEPPE DI PANIGAI *fu* ENEA.

FATTI VARII

La signora Emilia vedova Merlman, americana è la sposa del già padre Giacinto, ossia dell'abate Loyson, il quale fece questo matrimonio, per un atto dimostrativo contro al celibato dei preti. Cade così un'invenzione de' fogli clericali che la sposa fosse una monacella cavata dal padre Giacinto da un convento. Egli l'aveva convertita al cattolicesimo.

Alla ginnastica in Venezia prendono parte adesso circa 7000 alunni. Questo è un buon indizio del tentativo che si fa per ritemprare fisicamente la nuova generazione. Tanto meglio sarà, se la ginnastica andrà unita al lavoro ed a tutto ciò che dovrà servire alle diverse professioni, ed a Venezia alla professione marittima in particolar modo.

I maestri comunali del Polesine si radunano per chiedere un migliore trattamento dai Comuni. Se contemporaneamente studieranno i modi della reciproca istruzione ed assistenza, di farsi una biblioteca circolante, di ajutare la istruzione colle scuole serali e festive, troveranno il plauso di tutti.

A Gorizia i gesuiti lavorano assai. Dopo avere recentemente condotto tutto l'ebetismo provinciale a pagare un tributo peregrinando a migliaja al Monte Santo, ora vogliono fare la ripetizione a Castagnavizza.

Una fiera olearia si è tenuta gli scorsi giorni a Terni, per mostrare anche tutti i modi di migliorare la produzione dell'olio.

Gaspare Gozzi è il titolo di un giornale d'*istruzione*, che uscirà tantosto a Venezia.

La Gazzetta di Treviso ritiene che sia un sottoporsi ad un vassallaggio economico e finanziario dell'Austria, il far sì che Austriaci, Italiani e Bavaresi si associno a costruire le *linee internazionali* di vie ferrate che devono servire al commercio dei rispettivi paesi. Di più si lagna, che ci tocchi subire la padronanza della Società francese dell'Alta Italia, e non vorrebbe che si compiesse la rete veneta da una altra società che le facesse concorrenza, ma si ascoltassero piuttosto coloro che per conto dell'Alta Italia mettono fuori nuovi progetti per impedire la costruzione di quella rete utilissima a tutto il Veneto, alla quale sarà facilissimo unirsi ad altre città!!!

Un'Esposizione internazionale di orticoltura si terrà a Firenze nel 1874. Avviso ai coltivatori di fiori e di frutta, ed agli stabilimenti di tal genere di piante.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Mémorial diplomatique* la seguente nota riprodotta anche dal *Bien Public*:

« Le voci più erronee furono propagate da una parte della stampa estera circa a delle spiegazioni che il governo francese avrebbe dato sull'eventualità della partenza del Papa da Roma.

« Le nostre informazioni ci mettono in grado di affermare, che il Papa non pensa nè a lasciar Roma, nè a continuare il Concilio a Pau, come parecchi giornali hanno preteso. Il governo francese non doveva dunque spiegarsi su una combinazione che non esisteva.

« È lo stesso d'un'altra voce, che fa reclamare il gabinetto di Versailles, col mezzo del sig. Ernesto Picard, contro la residenza del Papa in Belgio. Un tale progetto non esiste, e se esistesse, il governo francese non vorrebbe contestare al Belgio la libertà d'azione che gli compete come ad ogni Stato indipendente. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 11. Stanotte riunivansi in Assemblea i presidenti dei seggi di tutte le frazioni elettorali per completare le operazioni dello scrutinio. Fu deciso che l'Assemblea discuterebbe sopra di essi quindi computerebbe i voti e proclamerebbe i consiglieri. Credesi che l'Assemblea dovrà tenere molte riunioni prima di finire il suo lavoro.

Berlino 10. I tre Imperatori e tutti i Principi assistettero alle manovre presso Wustermark e ritornarono dopo mezzodì a Berlino. La *Gazzetta di Spener* dice che dopo il pranzo Andrassy fu ric

vuto dall' Imperatore Guglielmo in udienza particolare che durò un' ora.

Berlino 10. Andrassy fece ier sera ad ora tarda visita a Bismarck, conferì con lui circa un'ora. Oggi Andrassy fu onorato dalla visita del Principe-ereditario tedesco.

Parigi 10. La *Presse* crede sapere che lo Czar avrebbe esortato l' Imperatore Guglielmo a fare alla Francia qualche concessione che possa avere il significato d' un pegno di pace, affinchè il convegno possa avere agli occhi dell' Europa un carattere veramente pacifico.

Bruxelles 10. L' *Indépendance Belge*, parlando del convegno di Berlino, dice che nulla fu detto contro la Francia. Lo Czar fece a Gontant Biron grandi complimenti su Thiers e sul suo Governo, incaricandolo di dire a Thiers che non consentirà mai che una parola ostile alla Francia sia pronunciata. L' Imperatore d' Austria indirizzò pure a Gontant Biron parole d' elogio riguardo a Thiers.

Madrid 9. La *Correspondencia* dice che il Governo fu avvertito che gl' internazionalisti maneggiansi attivamente nella Catalogna. Anche i carlisti si agitano. Per queste motivo il Governo chiamò a Madrid il generale Audia, governatore della Catalogna. Iersera, dopo l' accidente della ferrovia di Barcellona e Valenza, furono raccolti 7 morti, 22 feriti; ignorasi ancora il totale delle vittime. Una colonna di truppe partì per inseguirla.

Madrid 11. Il colonello Holis, segretario particolare di Montpensier, venne arrestato ieri a Merida dalla Guardia civica. I giornali ministeriali assicurano che il Governo ha scoperto una cospirazione alfonsista e montpensierista, che minacciava di turbare la pace pubblica.

Torino 11. Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che il Governo italiano fece alla Svizzera delle riserve circa al termine perentorio di quattro settimane fissato dalla Società del Gottardo per la dichiarazione degl' ingegneri italiani alla partecipazione ai lavori. Furono interpellati Grattoni e Boselli. La questione è pendente.

Napoli 11. L' adunanza dei presidenti, tenuta questa notte, rigettò con 29 voti contro 24, la protesta contro la iscrizione nelle liste elettorali delle Guardie di pubblica sicurezza. Approvò l' operato della sesta frazione di San Ferdinando che non ammise a votare i clericali aggiunti dalla Corte d' Appello, e annullò la prima frazione di Chiaia. (*Gazz. di Ven.*)

L'Aja, 10. Assicurasi che le sezioni olandese, belgica, svizzera, spagnuola, francese e americana del Congresso dell'Internazionale protestarono contro la deliberazione del Congresso di dare all'Internazionale un carattere politico, e dichiararono che qualora venisse effettuato questo principio, esse si separerebbero dal Consiglio generale. (*Oss. Tr.*)

Berlino, 7. Bismark, ricevendo una deputazione che gli presentava il Diploma di cittadino onorario della città di Berlino, disse alla medesima: Non crediate però che nel convegno dei tre Monarchi vi sieno dietro alle quinte delle grandi vedute politiche. Il convegno dei tre Monarchi non è che un atto di pura amicizia; è vero che il convegno significa di per sè già il riconoscimento completo del nuovo Impero germanico, ma posso assicurarvi che ogni altra idea politica n'è totalmente esclusa.

L'Imperatore Guglielmo, per riguardi di etichetta, non accompagna fino ai confini l'Imperatore delle Russie.

Berlino, 10. I tre Imperatori coi Principi assistettero alle manovre di campo presso Wuswtermark, fecero colazione sotto le tende e ritornarono nel pomeriggio.

Andrassy dopo il pranzo di ieri venne ricevuto in udienza dall'Imperatore Guglielmo che lo trattenne un'ora. (*Gazz. di Tr.*)

Pest, 10. I rapporti tra i partiti sono tesi. Desk sconsiglia l'elezione degli oppositori nella delegazione. (*Progr.*)

Vienna 11. Da fonte che si suppone ben informata, la *N. Fr. Pr.* d' oggi rileva intorno al significato politico del convegno dei Monarchi quanto appresso: Finora non ebbero luogo conferenze fra i tre cancellieri, e probabilmente neppure ne seguiranno. All' incontro avvennero scambievoli colloqui fra il principe Bismarck, il conte Andrassy e il principe Gortschakoff. Risultò che tutti e tre gli Stati si trovano pienissimamente d' accordo in tutte le grandi quistioni europee. Inoltre si ritiene come stabilito che nessuna delle tre Potenze imprenderà qualsiasi passo in una delle grandi quistioni europee senza essersi prima messa d' accordo colle altre.

La *Presse* comunica da Berlino che regna pienissima soddisfazione sui risultati politici del convegno degl' Imperatori. La Prussia e la Russia avrebbero espressa la più decisa disapprovazione di tutti i tentativi ostili allo Stato in Austria. Negli abboccamenti fra i ministri non vengono stabiliti trattati, nè tenuti protocolli, però è probabile che quanto prima abbiano luogo manifestazioni diplomatiche comuni. Si additano quali scopi generali del convegno il rinvigorimento dell' autorità dello Stato, il mantenimento del presente stato di cose e la conservazione della pace.

Pest 10. La Camera dei Deputati procedette all' elezione del suo Ufficio. Vennero eletti: a presidente, Bitto, già ministro della giustizia; a vicepresidenti, Perczel e Bano, e a segretari, Szell, Szemiczey, Mihaly, Wächter, Kiss, Linker e Tombor (croato).

Berlino 11. L' Imperatore d' Austria conferì a Bismarck e Gortschakoff la gran croce dell' ordine di S. Stefano in brillanti, a Manteuffel la gran croce dell' ordine di S. Stefano, a Thile, Delbrück e Karolyi la gran croce dell' ordine di Leopoldo, ai consiglieri intimi russi Jomini e Hamburger la gran croce dell' ordine della Corona ferrea. L' Imperatore Guglielmo conferì ad Andrassy e Karolyi l' ordine dell' aquila nera, e al capo-sezione Hoffmann l' ordine della Corona di prima classe. L' Imperatore di Russia conferì ad Andrassy l' ordine di S. Andrea e a Hoffmann l' ordine di S. Anna di prima classe.

Berlino 11. La *Spener'sche Zeitung* dà la seguente relazione della presentazione del diploma di cittadino onorario a Bismarck e a Moltke:

Bismarck disse: Il fatto del convegno dei tre Imperatori verrà considerato per ogni dove come una conclusione dei grandi avvenimenti seguiti finora, la quale guarentisce la pace. La fede generale nella pace è altrettanto importante per la florente attività industriale che la stessa conservazione della pace. Questo significato del convegno sembra essere sentito e riconosciuto anche dalla popolazione. Gli ospiti imperiali sono sommamente soddisfatti dalla calorosa accoglienza avuta a Berlino.

Moltke dichiarò pure che l' importanza essenziale del convegno è il consolidamento della fiducia nella pace, in cui la nazione scorge a buon diritto il valore di questo avvenimento.

L' Imperatore Alessandro ricevette ieri sera il Conte Andrassy in una lunga udienza. Oggi, festa onomastica dell' Imperatore di Russia, gl' Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe gli faranno personalmente delle visite di congratulazione. Verrà pure ricevuto il corpo diplomatico. A mezzogiorno vi sarà gran banchetto al palazzo dell' ambasciata russa, in tre tavole, a cui prenderanno parte tutti i Monarchi i diplomatici, i generali superiori, il seguito e il corpo degli aiutanti.

Parigi, 11. Assicurasi che a Tolosa verrà istituito un gran comando militare distrettuale e che esso sarà affidato al generale Billot.

Corfù, 10. La fregata corazzata *Lissa*, la fregata *Novara* e la corvetta *Zrinyi* sono partite per la Siria, e la lancia cannoniera *Hum* per l' Adriatico

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

11 settembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.5	753.2	755.5
Umidità relativa . .	61	47	66
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	23.2	26.5	22.2

Temperatura (massima 28.4 (minima 18.1

Temperatura minima all' aperto 16.4

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 10. Prestito (1872) 88.20, Francese 55.24; Italiano 68.70; Lombarde 508; Obbligazioni, 263.—; Romane 150.—, Obblig. 193.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 210.50; Meridionali 217.50; Cambio Italia 7.—, Obblig. tabacchi 490.—; Azioni 745.—; Prestito (1871) 85.27; Londra a vista 25.61.—; Inglese 92.1|2, Aggio oro per mille 7.3|4.

Berlino 10. Austriache 206.1|4; Lombarde 132.—; Azioni 209.1|8; Ital. 67.—.

FIRENZE, 11 settembre

Rendita	74 10. —	Azioni tabacchi	790. 75
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.70. —	Banca Naz. it. (nomin.)	3697.50
Londra	27.35. —	Azioni ferrov. merid.	468 25
Parigi	107 86. —	Obbligaz. » »	233.—
Prestito nazionale	85,87 1|2	Buoni	542.—
» ex coupon	— —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	528 75	Banca Toscana	1717.—

TRIESTE, 11 settembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.25. —	5.27. —
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.70.1|2	8.71. —
Sovrane inglesi	»	10.98 —	11.—. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	107.35	107.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 10 al 11 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	66.40	66.40
Prestito Nazionale	»	71.40	71.40
» 1860	»	104.40	104.50
Azioni della Banca Nazionale	»	883.—	877.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	340.—	339.20
Londra per 10 lire sterline	»	108.95	108.90
Argento	»	107.65	107.60
Da 20 franchi	»	8.70. —	8.70. —
Zecchini imperiali	»	5.24.1|2	5.24.1|2

VENEZIA, 11 settembre

La rendita per fine corr. da 67.50 a —.— in oro e pronta da 73.90 a 73.95 in carta. Obbligaz. Vitt. Emanuele a lire —.—. Azioni strade ferrate romane a lire —.—. Da 20 franchi d' oro lire 21.68 a lire 21.69. Carta da fiorini 37.45 a fior. 37.48 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49.3|8 a lire —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.—	73.90
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 aprile	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.67	21.68
Banconote austriache	249.—	249 25
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 12 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 22.77	ad it. L.	24.92
Granoturco vecchio	» 16.66	»	17.30
» nuovo	» 13.50	»	13.90
» foresto	» 14.93	»	15.30
Segala	» 14.—	»	14.15
Avena in Città » rasato	» 8 30	»	8.40
Spelta	» —.—	»	28.50
Orzo pilato	» —.—	»	28.50
» da pilare	» —.—	»	15.—
Sorgorosso	» —.—	»	9.80
Miglio	» —.—	»	—.—
Lupini	» —.—	»	7.30
Lenti il chilogr. 100	» —.—	»	35.56
Fava	» —.—	»	17.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

(Articolo Comunicato).

Distretto di Maniago, 7 settembre 1872.

Per Mininisteriale ordinanza il D.r Giuseppe Fovel nostro Reggente Commissario deve abbandonare questo Distretto, per assumere quello di Vittorio. Nell' atto che applaudiamo al Governo del Re che con questa disposizione mostra di conoscere il vero merito, e di saperlo premiare, invidiamo il Distretto che tra breve avrà la fortuna di possederlo. Ne' quattro anni che il Fovel rimase tra noi, mai venne meno all' altezza del posto da Lui occupato. Di sentimenti eminentemente conciliativi combattè i vecchi abusi senza provocar reazioni, caldeggiò le opportune riforme senza fanatismo. Persuaso che solo l' educazione può sollevar le plebi alla dignità di popolo libero volle attuate le leggi riguardanti la pubblica istruzione a dispetto del partito retrivo, per cui ora non v' ha Comune fra noi che non abbia scuola maschile e femminile. Informato a nuovi principi, e versatissimo nelle economiche discipline, nulla tralasciò per insinuare negli Amministratori Comunali lo spirito de' nuovi tempi, e quelle larghe vedute che formar devono la dote primaria dei Sindaci, e delle Giunte Municipali che tutta comprendano l' importanza della loro missione. Incaricato ultimamente anche della polizia represse i disordini senza leder mai per abuso di potere, o per zelo malinteso i diritti che lo statuto assicura ad ogni cittadino. Convinto che l' ignoranza sia la causa della maggior parte dei delitti, con filantropico pensiero dotò le carceri d' opportuna biblioteca, e volle paralizzate da buone letture le malefiche influenze della reclusione. Colto, affabile, gentile ei si fece vedere in ogni circostanza quale dev' essere il rappresentante d' un Governo civile che si fonda sulla legge e sulla persuazione. Valga questa tenue manifestazione della profonda nostra stima, e dell' eterna nostra riconoscenza a farlo conoscere quale Egli è veramente, uomo di mente e di cuore, ed a procurargli quegli avvanzamenti che auguriamo al suo merito.

Varii Municipii.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1518 2

Provincia di Udine Distr. di Ampezzo

Comune di Ampezzo

IL SINDACO

Avvisa

A tutto il 30 settembre corr. anno resta aperto il concorso al posto di Segretario e di Scrittore di questo Comune.

Le istanze dovranno essere corredate dai prescritti documenti. Non è necessario la patente di Segretario per lo scrittore.

L' onorario è di l. 900, pel primo e di l. 500, pel secondo pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ampezzo, 26 agosto 1872.

Il Sindaco
M. Plai

N. 528 2

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Amaro

AVVISO

A tutto il mese di settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti due posti:
a) di Maestro elementare di questo Comune collo stipendio annuo di l. 500.
b) di Maestra elementare pure di questo Comune coll' annuo stipendio di l. 334.

Coloro che intendessero farsi aspiranti produranno le loro istanze corredate dai documenti prescritti a questo Municipio entro il termine sopra indicato.

La nomina spetta a questo Consiglio salva superiore approvazione.

Al posto di Maestro sarà preferito un sacerdote.

Amaro li 26 agosto 1872.

Il Sindaco
Gioachino Zoffo

N. 1169 2

Municipio di Moggio

AVVISO

A tutto il 25 settembre corr. è aperto il concorso al posto di Maestro per le classi II e III elementari cui è annesso l' annuo stipendio di l. 700, coll' obbligo nei giorni festivi dell' insegnamento di disegno elementare.

Gli aspiranti dovranno essere provveduti della patente di grado superiore.

Le istanze corredate dei documenti a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Moggio li 6 settembre 1872.

Il Sindaco f.f.
P. Zearo

N. 712 2

IL SINDACO

del Comune di Arta

AVVISA

A tutto il giorno 30 settembre corr. è aperto il concorso al posto sottoindicato.

Le eventuali domande corredate dai prescritti documenti saranno dirette a questo Ufficio non più tardi del giorno soprafissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Dall' Ufficio Municipale
Arta li 1 settembre 1872.
Per il Sindaco l'Assess. Anz.
O. Cozzi

Arta: Maestra Comunale coll' annuo stipendio di lire 366

ATTI GIUDIZIARII

Estratto di Bando

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

NOTIFICA

Che, in base a decreto di pignoramento della R. Pretura di S. Vito 2 marzo 1871 iscritto all' Ufficio delle Ipoteche in Udine li 8 detto e trascritto nel 29 novembre anno stesso; a sentenza di autorizzazione di vendita di questo R. Tribunale 6 luglio p. p. notificata nel 1° successivo agosto ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nella 8 detto mese e all' ordinanza Presidenziale 24 precitato agosto.

All' udienza del suddetto Tribunale del giorno 25 ottobre 1872 ore 11 ant. seguirà l' incanto per la vendita in sei lotti degl' immobili posti nel Comune censuario di Vito d' Asio appresso descritti esecutati ad istanza della signora *Catiari Farinelli* Elisa di Gonzaga rappresentata dall' avv. d.r Pietro Petracco.

Contro

Zanier Orsola fu Francesco vedova Ciconi domiciliata a Vito d' Asio non comparsa.

Lotto I.

Coltivo da vanga, prato e pascolo denominato sul monte di Vito distinto in mappa alli n. 4 di pert. 1.48 rend. l. 2.49, n. 1203 *b* di pert. 9.11 rend. l. 3.19, n. 1205 *b* di pert. 0.67 rend. l. 0.13.

Prezzo d' incanto l. 1400.

Lotto II.

Prato arb. vitato detto Vegnodon al n. 3093 di pert. 2.16 rend. l. 4.23.

Prezzo d' incanto l. 1000.

Lotto III.

Bosco ceduo misto al n. 3397 di pert. 0.52 rend. l. 0.10.

Prezzo d' incanto l. 200.

Lotto IV.

Brughiera boscata al n. 3535 di pert. 2.24 rend. l. 0.90.

Prezzo d' incanto l. 500.

Lotto V.

Prato arb. vitato, prato coltivo da vanga e stalla con fienile denominato Zoppes al n. 4090 di pert. 0.79 rend. l. 0.86, n. 4091 pert. 1.11 una e cent. undici rend. l. 2.34, n. 4094 pert. 0.26 rend. l. 0.68, n. 4095 pert. 0.84 rend. l. 2.47, n. 7887 pert. 1.53 rend. l. 0.54, n. 4712 pert. 0.27 rend. l. 0.53, n. 6311 *a* pert. 2.80 rend. l. 2.71, n. 4603 *b* pert. 0.64 rend. l. 0.83.

Prezzo d' incanto l. 3000.

Lotto VI.

Stalla con fienile al mappale n. 7602 di pert. 0.07 rend. l. 0.24.

Prezzo d' incanto l. 600.

Detti beni furono caricati per il corrente anno di l. 4.85 di tributo diretto.

Condizioni della vendita

1. Qualunque offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo del lotto o lotti, di cui intendesse farsi acquirente, non che l' importare approssimativo della spesa della vendita e relativa trascrizione che staranno a carico del compratore e che vengono fissate pel I. lotto in l. 150, pel II. in l. 120, pel III. in l. 50, pel IV. in l. 80, pel V. in l. 250, e pel VI. in l. 80.

2. I deliberatari pagheranno il prezzo del lotto o lotti di cui si renderanno acquirenti così e come stabiliscono gli art. 717, 718 Cod. proc. civ. e corrisponderanno fino a quel momento e dal giorno dalla delibera, l' annuo interesse del 5 per cento: sborseranno però a deconto del prezzo suddetto ed in proporzione dello stesso l' importo delle spese occorse nell' interesse comune dei creditori, e ciò entro 8 giorni dalla tassazione giudiziale.

3. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme portate in proposito dal Codice di procedura Civile vigente.

Ordinasi poi ai creditori iscritti di presentare entro 30 giorni dalla notifica del bando le dimande di collocazione motivate e giustificate per il giudizio di graduazione commesso al sig. Giudice Ferdinando Gialinà.

Pordenone, 28 agosto 1872.

Il Cancelliere
Silvestri

al N. 38282-16628 Rag.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN UDINE

Appalto di Esattorie nella Provincia

AVVISO PER LE SECONDE ASTE

Dovendosi procedere alle seconde aste per l'aggiudicazione dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-1877 ai termini della Legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie II), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designate nella Tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella Tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla Legge del 20 aprile 1871, N. 192, dal Regolamento approvato col Regio Decreto del 1° ottobre 1871, N. 462 (Serie II), dal Regio Decreto del 7 ottobre 1871, N. 479 (Serie II), e dai capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, N. 463 (Serie II).

Inoltre l'Esattore è obbligato a d osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati doliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono emmesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del Prefetto, sentita la Deputazione Provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della Legge del 20 aprile 1871; N. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita Tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di l. 73.70 per ogni lire 5 di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 31 agosto 1872, N. 240.

VIII. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un Agente di cambio o da un Notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1.° dei capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, N. 463 (Serie II), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della Legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1 ottobre stesso anno. N. 462 (Serie II).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della Legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del Regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della Legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, la Legge, il Regolamento, i Decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stat deliberati.

Esattorie Comunali che si pongono all'asta	Mese giorno ed ora in cui s'aprirà l'asta	Comune e locale in cui si terrà l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamenti, sul quale si aprirà l'asta: imposte sovrim. e tasse	rendite comunali	Montare: presunto delle riscossioni annuali lire	della cauzione lire	del deposito per l'asta lire	Condizioni essenziali dei capitoli speciali
Distret. di Gemona								
Osoppo	16 sett. 1872 alle 10 ant.	Osoppo nella sala dell'ufficio com.	2. —	4. 50	22410	5680	450	L'Esattore potrà stabilire la sede dell'Uffizio esattoriale in Gemona.
Distretto di Spilimbergo								
Spilimbergo	17 sett. 1872 alle 10 ant.	Spilimbergo nella sala dell'ufficio com.	2. 50	6. —	87833	15270	1760	Appalto delle otto Esattorie in un sol gruppo. Un solo Uffizio esattoriale a Spilimbergo. Siccome l'aggio fissato pel dato d'asta non è uniforme per tutti i Comuni, così s'intende che il ribasso percentuale fatto dai concorrenti all'asta avrà pure il suo effetto nelle debite proporzioni per le Esattorie di S. Giorgio della Rinchinvelda e Spilimbergo.
S. Giorgio della R.			2. 50	6. —	35060	5870	700	
Sequals			3. —	6. —	30453	5375	610	
Castelnuovo					19561	4010	390	
Meduno					34844	6995	700	
Travesio					13251	2395	265	
Forgaria					19396	4375	390	
Pinzano					24171	4440	485	
					264589	48730	5300	
Clauzetto	18 sett. 1872 alle 10 ant.	Clauzetto nella sala dell'ufficio com.	3. —	6. —	16996	3450	340	L'Esattoria avrà un solo Uffizio in Clauzetto. L'appalto pei quattro Comuni avrà luogo in un sol gruppo.
Vito d'Asio					18184	3760	370	
Tramonti di Sopra					12018	2965	240	
Tramonti di Sotto					16478	3055	330	
					63976	13230	1280	
Distretto di Tolmezzo								
Tolmezzo	19 sett. 1872 alle 10 ant.	Tolmezzo nella sala dell'ufficio com.	3. —	3. —	78662	13270	1575	Appalto cumulativo in un sol gruppo. L'Esattore potrà fissare la sede della Esattoria in Tolmezzo.
Amaro					11943	2780	240	
Cavazzo Carnico					15629	3350	315	
Verzegnis					10155	2715	205	
Zuglio					10046	3210	200	
					126435	25325	2535	
Arta	20 sett. 1872 alle 10 ant.	Arta nella sala dell'ufficio com.	3. —	3. —	18325	4620	370	L'Esattore deve tenere l'Uffizio in Arta.
Ligosullo	21 sett. 1872 alle 10 ant.	Ligosullo nella sala dell'ufficio com.	2. 50	3. —	5960	3455	120	Simile, a Ligosullo.
Distretto di Sacile								
Sacile	16 sett. 1872 alle 10 ant.	Sacile nella sala dell'ufficio com.	3. 20	3. 20	108887	19315	2180	L'Esattoria avrà un solo Uffizio in Sacile. L'appalto avrà luogo in un solo gruppo pei tre Comuni.
Brugnera					42023	9385	840	
Caneva					47073	13905	940	
					197983	42605	3960	
Distretto di Sacile								
Budoja	17 sett. 1872 alle 10 antim.	Polcenigo nella sala dell'ufficio com.	5. —	6. —	28941	5520	580	L'Esattore potrà stabilire il suo Uffizio nel Comune di Polcenigo, ovvero in quell'altro del Distretto Commissariale che sarebbe beneviso ai due Comuni interessati. L'appalto avrà luogo in un solo gruppo pei due Comuni.
Polcenigo					43341	8515	870	
					72282	14035	1450	
Distr. di Pordenone								
Aviano	21 sett. 1872 alle 10 antim.	Aviano nella sala dell'ufficio com.	4. —	4. —	96815	21380	1935	La sede dell'Uffizio esattoriale sarà in Aviano. È libero all'Esattore di assumere o meno la esazione delle rendite comunali, fermo in caso di dichiarazione negativa, l'obbligo di ricevere in deposito e garantire le somme dipendenti dalle rendite stesse, che il Comune facesse esigere altrimenti e versare in Cassa comunale, e ciò senza diritto a qualsiasi compenso.
Azzano Decimo	20 sett. 1872 alle 10 antim.	Azzano Decimo nella sala dell'ufficio com.	2. 90	8. —	63985	11530	1280	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Azzano o Pordenone.
Cordenons	17 sett. 1872 alle 10 antim.	Cordenons nella sala dell'ufficio com.	3. —	4. —	51910	9330	1100	Simile, in Cordenons o Pordenone.
Fontanafredda	19 sett 1872 alle 10 antim.	Fontanafredda nella sala dell'ufficio com.	3. 50	4. —	43710	5970	875	La sede dell'Uffizio esattoriale sarà in Fontanafredda o Pordenone. L'Esattore dovrà riscuotere entro tre anni gli arretrati delle rendite comunali a scosso e non iscosso.
Porcia	16 sett. 1872 alle 10 antim.	Porcia nella sala dell'ufficio com.	2. 80	4. —	37910	6190	760	Elevandosi contestazioni fra il Comune e l'Esattore sulla necessità di provvedere un Uffizio esattoriale nel Comune di Porcia, dovranno le medesime venire risolte a norma dell'articolo 100 della legge 20 aprile 1871.
Roveredo in piano	18 sett. 1872 alle 10 antim.	Rover. in piano nella sala dell'ufficio com.	3. 25	6. —	16460	5025	330	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Roveredo in piano od a Pordenone.
Montereale Cellina	23 sett. 1872 alle 10 antim.	Montereale Cell. nella sala dell'ufficio com.	3. —	6. —	43940	7495	880	L'Esattore potrà tenere il proprio Uffizio in Pordenone, Aviano, Montereale o Maniago.

AVVERTENZA. — Non ostante le disposizioni sul deposito portate dagli articoli VI e IX suddetti, lo stesso deposito potrà esser fatto anche presso la Commissione che presiede l'asta, la quale farà il versamento nella cassa dell'Esattore di quello appartenente al deliberatario.

Per ognuno dei suddetti Comuni l'Esattore adempie l'Uffizio di Tesoriere senza alcun correspettivo.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte cumulativamente per tutte le Esattorie di Comuni formanti un gruppo, per modo che le offerte in ribasso s'intenderanno fatte per tutte l'Esattorie riunite in un solo appalto.

Udine 1 *Settembre* 1872.

L'INTENDENTE
TAJNI.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.